

Chi è il cristiano? Nessun uomo ha mai visto Dio, e per questo ognuno pensa di Dio cose diverse. Tutto quello che noi cristiani diciamo di sapere su Dio è ciò che ci ha rivelato Gesù. Il cristiano è colui che crede che Gesù è la manifestazione del Dio inconoscibile. Ciò significa che imparare a conoscere la Parola di Gesù è condizione indispensabile per conoscere qualcosa del volto di Dio. Il cristiano è colui che liberamente ha scelto di aderire a Cristo, riconoscendolo come Signore e Maestro, punto di riferimento della sua vita. Aderire a Cristo vuol dire credere, cioè fidarsi della sua Parola, e cercare di praticarla.

In cosa crede il cristiano? La risposta più diretta si trova nelle parole che si pronunciano nel Simbolo della Fede, cioè il "Credo". In estrema sintesi, il cristiano crede in un solo Dio che è Padre; in un solo Signore Gesù, figlio del Padre, per mezzo del quale tutto è stato creato, che si è fatto uomo, fu crocifisso, morì ed è risorto e tornerà alla fine dei tempi; nello Spirito Santo che è Dio come il Padre ed il Figlio (Padre, Figlio e Spirito Santo, **la santissima Trinità**); crede la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Tutte affermazioni ciascuna delle quali, insieme a tante altre, che hanno bisogno di essere comprese nella loro pregnanza, altrimenti restano affermazioni vuote.

Cosa sono i sacramenti?

Gesù ha insegnato che Dio è Padre di tutti e vuole la salvezza e la gioia di tutti i suoi figli, che sono tutti gli uomini e le donne di ogni tempo, passato, presente e futuro. Allora vuol dire che le vie del Signore per raggiungere ogni uomo sono sempre state e sono infinite, altrimenti sarebbe un'ingiustizia tremenda: vorrebbe dire che chi ha vissuto prima di Cristo (e Cristo è venuto solo 2000 anni fa) e chi non conosce Cristo o non aderisce a lui sarebbe spacciato. Ma per chi, invece, ha scelto di aderire a Cristo, ecco che il canale principale della grazia è attraverso i sacramenti. I sacramenti sono segni che manifestano e donano la grazia di Dio a coloro che hanno aderito a Gesù. Gesù è sacramento del Padre perché ci mostra il Padre; la Chiesa è sacramento di Gesù perché è costituita da tutti i suoi discepoli che sono membra del corpo glorioso di Gesù risorto, e quindi è il segno che dovrebbe visibilmente mostrare al mondo l'amore di Dio (spesso, purtroppo, non è stato e non è così). I sette sacramenti, ciascuno secondo la sua peculiarità, sono segni coi quali il Signore si fa presente donando una grazia particolare a coloro che hanno aderito a lui. Il Battesimo è il primo di questi sacramenti.

IL RITO DEL BATTESIMO

RITI DI ACCOGLIENZA

Il rito comincia con **tre domande per i genitori e una per i padrini e le madrine.**

1. Che nome date al vostro bambino? Col Battesimo Dio ci rivela il nostro vero nome, la nostra identità: siamo suoi figli amati, riempiti della sua grazia. I Santi che la Chiesa propone sono modelli di vita, uomini e donne che hanno vissuto con passione la propria adesione a Cristo. Per questo, la scelta ideale che una coppia cristiana dovrebbe dare al proprio figlio è quella del nome di un "santo". Qualora questo nome non fosse stato messo all'anagrafe, è cosa buona che al momento del Battesimo venga dato al bambino un secondo nome di un Santo cristiano.

2. Cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Risposta: il Battesimo. Il termine **BATTESIMO** significa "essere immersi nell'acqua". **L'ACQUA** in cui si viene immersi è segno di morte, perché nell'acqua l'uomo annega e muore. Esprime la nostra condizione di creature mortali. Dall'acqua Cristo ci fa uscire, ci fa risorgere. Tolti dall'acqua della morte, noi veniamo "immersi" nell'amore di Dio. Il Battesimo esprime il TI AMO che Dio rivolge a ciascuno di noi e che ci assicura che la vita non muore quando il nostro corpo biologico cessa di respirare, ma che, aderendo a Cristo, abbiamo il suo stesso destino di risurrezione. Il Battesimo, perciò, manifesta che noi siamo figli amati da un Dio che è Padre, fratelli del Figlio Gesù (e dunque chiamati a vivere da fratelli, a diventare come Gesù), abitati dall'amore del Padre e del Figlio che abita in noi con lo Spirito santo. Dio dov'è? È dentro di noi.

3. Siete consapevoli che chiedendo il Battesimo per vostro figlio vi impegnate ad educarlo alla fede che voi per primi vivete?

Risposta: Sì! Ma questa risposta, perché non sia formale e ipocrita, occorre che sia pronunciata con verità dai genitori, altrimenti è una farsa.

4. Voi padrini e madrine vi impegnate ad aiutare i genitori ad essere testimoni ed educatori nella fede per questo bambino?

Risposta: Sì! Ma anche questa risposta, perché non sia formale e ipocrita, occorre che sia pronunciata con verità, altrimenti è una farsa.

LITURGIA DELLA PAROLA

L'ascolto della Parola di Dio e l'omelia, a cui seguono preghiere dei fedeli e l'invocazione dei santi (la Chiesa, con la C maiuscola, è l'intero popolo di Dio, fatto dai vivi e dai defunti che pregano con noi e per noi: **la comunione dei santi**). Segue **la preghiera di esorcismo**, non perché il bambino è posseduto dal demonio, ma per dire che col Battesimo noi apparteniamo a Cristo che ha vinto il Male. L'unzione con **l'olio dei catecumeni** (i catecumeni sono coloro che si stanno preparando a diventare cristiani) esplicita il senso di questa preghiera: noi siamo "segnati" da Cristo e il Male non ha più potere su di noi. Unzione che viene fatta sul PETTO del battezzando, per indicare la potenza della grazia del Signore che ci rende capaci di lottare contro lo spirito del male.

Col Battesimo viene cancellato il **"peccato originale"**. Il peccato originale è credere che all'origine della nostra esistenza ci sia il nulla, che veniamo dal nulla e finiamo nel nulla, che la vita non abbia senso; o che Dio, se c'è, sia distante, lontano, arrabbiato, un giudice che premia i buoni e punisce i cattivi. Da questo "peccato" derivano la paura della morte e il vivere la vita nella logica del possesso, della lotta, dell'egoismo. Tutti nasciamo in questa condizione che viene trasmessa di generazione in generazione, perché chi nasce eredita una vita già inquinata a causa dei nostri errori, dell'ingiustizia, del nostro egoismo e di questa immagine distorta di Dio. Gesù ci salva da questo "peccato", perché ci rivela che le cose non stanno così, ma che all'**origine** della nostra esistenza c'è l'amore incondizionato del Dio Trinità che ci avvolge. Il Battesimo toglie questo peccato non perché è un rito magico, ma perché diventa per chi lo riceve il segno di tutto questo. **La differenza tra chi è battezzato e chi non è battezzato** non è che uno si salva e l'altro va all'inferno, ma che chi è battezzato questa cosa la sa, e l'altro no. E sapere questa cosa è essenziale. Come accade nei rapporti umani: io posso amare una persona da sempre e per sempre, ma fino a quando non glielo manifesto, quella persona non lo saprà mai, e il mio amore per lei serve a nulla.

LITURGIA DEL SACRAMENTO

Inizia con la preghiera sull'acqua del fonte battesimale. Poi, i genitori e i padrini pronunciano l'intenzione di rinunciare al male e fanno la Professione di Fede (cioè proclamano il CREDO, in forma di domanda e risposta), perché è questa fede, non un'altra, che si impegnano a far conoscere al proprio figlio.

Quindi avviene il Battesimo e vengono pronunciate le parole: **"Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo"**. Cioè, io ti immergo nell'amore del Dio Trinità che ti dona la sua stessa vita immortale. Da qui si capisce il significato **del segno della croce**, che dunque è un gesto non scaramantico e nemmeno di salute (quando erroneamente lo si conclude con un insignificante bacino a Gesù), ma che è il modo col quale il cristiano, ogni giorno, fa memoria del proprio Battesimo, cioè della propria identità, del proprio essere figlio di un Dio che è Padre, fratello di Gesù, chiamato al suo stesso destino, e dimora dello Spirito Santo.

RITI ESPLICATIVI

Dopo il Battesimo ci sono dei riti che esplicitano, cioè che evidenziano ciò che è accaduto col Battesimo.

1. **Il battezzato viene unto (questa volta sulla fronte) con un secondo olio, il "crisma"**, segno di Cristo ("crisma" deriva da Cristo, che significa "unto", consacrato) che ci rende come lui: sacerdoti, re e profeti. Sacerdoti e sacerdotesse perché, uniti a Cristo, si entra in comunione col Padre; re e regine, capaci di esercitare il loro potere come l'ha esercitato Gesù, attraverso l'amore e il servizio; profeti e profetesse, testimoni cioè con la vita dell'amore del Padre e capaci di vedere e giudicare la realtà con gli occhi di Gesù. E questa unione indissolubile e indelebile con Cristo significata dal Crisma è opera di Dio: cioè, non siamo noi a unirci a Lui, ma è Lui che ci unisce a Sé, per quante volte noi possiamo allontanarci da Lui coi nostri peccati. E ogni volta che si celebra il **sacramento della Riconciliazione** ci è data nuovamente la possibilità di sperimentare l'amore del Padre che rinnova questa unione, e quindi di rivivere nell'oggi quanto accaduto il giorno del proprio Battesimo.
2. **La consegna della veste bianca** che indica non la purezza o l'innocenza, ma la nuova vita, la nuova condizione di figli di Dio che ci è stata data (questo è l'abito del Battesimo: perciò, per meglio evidenziarlo, è meglio che il bambino non sia già vestito di bianco);
3. **Il cero acceso che viene consegnato ai genitori**, simbolo di Cristo risorto e della fede che non è "cieca", ma è ciò che illumina la nostra esistenza;
4. **Il rito dell'Effetà** (parola greca che vuol dire "apriti" e che Gesù pronunciava toccando le orecchie dei sordi e la bocca dei muti), gesto che viene ripetuto sul bambino battezzato perché egli possa in futuro ascoltare la Parola di Dio ed essere poi lui a pronunciare la sua libera adesione a Cristo.

Al termine della celebrazione del Rito del Battesimo, tutti pronunciano, a nome del bambino, la preghiera del **PADRE NOSTRO**, che è la preghiera dei battezzati che chiedono al Padre di vivere come Gesù ci ha insegnato con la forza dello Spirito Santo.